

MARINELLA SENATORE PER NAPOLI IO CONTENGO MOLTITUDINI

Napoli, Rotonda Diaz
dal 25 luglio al 24 ottobre 2024
a cura di Vincenzo Trione

Comunicato stampa

Dal 25 luglio a Napoli il primo appuntamento di *Napoli contemporanea 2024*, il programma di mostre e installazioni voluto dal sindaco **Gaetano Manfredi** e curato da **Vincenzo Trione**, consigliere del sindaco per l'arte contemporanea e l'attività museale.

Il palinsesto promosso dal **Comune di Napoli**, che nel 2023 ha visto protagonisti Antonio Marras alle Rampe del Salvatore e a Vico San Pietro a Majella, Michelangelo Pistoletto a Piazza Municipio (visibile al pubblico fino al 19 agosto) e Francesco Vezzoli nelle carceri di Castel Nuovo, per l'edizione 2024 è finanziato dalla **Regione Campania con i fondi del Programma Operativo Complementare**.

Volto a **rafforzare la vocazione al contemporaneo della città** con progetti pensati appositamente per gli spazi pubblici da protagonisti dell'arte del nostro tempo, il programma **Napoli contemporanea crea una relazione diretta con la cittadinanza**. Grazie alle opere di artisti di alto profilo, nazionali e internazionali e di differenti generazioni e ai loro interventi in piazze, strade, chiostri, quartieri della città, il progetto ha contribuito ad innescare processi di riqualificazione urbana e a ripensare l'identità di alcuni luoghi della città attraverso le "armi improprie" dell'arte e gli sguardi visionari di alcuni artisti.

L'organizzazione e la comunicazione sono a cura della casa editrice Electa, l'immagine coordinata del palinsesto *Napoli contemporanea* è a cura dello Studio Leonardo Sonnoli.

Senatore per Napoli

Marinella Senatore è stata invitata a intervenire in un altro luogo simbolo della città, la **Rotonda Diaz** sul lungomare partenopeo, con l'installazione intitolata *Io contengo moltitudini*.

Si tratta di un dittico luminoso concepito in dialogo con la piazza, affacciata sul lungomare. **Due sculture luminose unite da un dancefloor: uno spazio che invita alla partecipazione collettiva**.

La prima scultura riproduce la struttura di un coro ispirato alle scenografie effimere barocche; la seconda, alla base, ha una pedana di forma quadrata, su cui si innalza una costruzione ad albero composta da 16 insegne disposte a cono. Recuperando sintagmi della tradizione vernacolare, alcune insegne riportano frasi selezionate insieme con associazioni e scolaresche. I due interventi sono raccordati da una piattaforma composta da un tappeto-danza attraversato da impronte e da passi.



Organizzazione e comunicazione

Electa

Si ringrazia



L'installazione insiste su **alcuni temi ricorrenti nella poetica di Marinella Senatore**, come l'uso della luce in quanto elemento attivante e coesivo e il coinvolgimento delle comunità, celebrando la stretta connessione con il territorio napoletano attraverso la collaborazione con istituzioni come l'Accademia di Belle Arti e l'Istituto d'Istruzione Superiore Melissa Bassi di Scampia.

Come la monumentale *Venere degli stracci* di Pistoletto, che l'artista ha scelto di donare alla città, anche il coro ideato da Marinella Senatore per Napoli entrerà a far parte del patrimonio cittadino.

La presentazione dell'opera al pubblico è accompagnata da un evento inaugurale che si svolge alla Rotonda Diaz e vedrà le arti performative impadronirsi del dancefloor che Senatore ha ideato per la città.

“Grazie all'intervento di Marinella Senatore, *Napoli contemporanea* si conferma una rassegna costruita nel dialogo tra grandi artisti italiani e la cittadinanza, riqualificando i nostri spazi urbani all'insegna dell'arte”, dichiara il sindaco Manfredi.

“La mia ricerca sulle luminarie”, dichiara Senatore “nasce dal loro significato più sociale e politico: prima ancora di essere utilizzate come elementi decorativi durante le feste religiose, le luminarie avevano nel loro significato più pagano l'idea di assemblea, di riunione.”

“Fare arte, per Marinella Senatore, è un modo per fare politica con altri mezzi. Una politica ispirata all'idea di *vita activa* elaborata da Arendt in un libro oramai classico, nel quale si descrive l'azione come il carattere originario della vita umana”, dice Trione.

Biografia dell'artista

Formatasi in musica, belle arti e cinema, Marinella Senatore (1977) è un'artista multidisciplinare, la cui pratica si fonda sulla centralità del coinvolgimento pubblico e sul dialogo tra storia, cultura e strutture sociali. Caratterizzato da una forte dimensione partecipativa, il suo lavoro fonde forme di resistenza e dialetti locali con cultura popolare, danza, musica, eventi di massa e attivismo. Attraverso vari momenti di incontro, Senatore riconsidera la natura politica delle formazioni collettive e offre al pubblico un'opportunità per generare un possibile cambiamento sociale.

Nel 2012 Senatore ha dato vita alla School of Narrative Dance (SOND), un'accademia nomade, gratuita e non gerarchica, che propone un sistema educativo alternativo basato sull'autoeducazione. Con SOND, l'artista crea piattaforme che invitano i membri non professionisti della comunità a costituire movimenti collettivi e attività di narrazione *site specific*, in linea con i rituali dei festival pubblici e delle proteste. Le attività della scuola variano a seconda dello spazio che le ospita; finora si sono svolte in oltre 23 Paesi, coinvolgendo circa 7 milioni di persone.

L'artista ha partecipato alle seguenti Biennali d'arte contemporanea: Biennale di San Paolo, Biennale di Venezia, Biennale di Lione, Biennale di Salonicco, Biennale di Liverpool, Biennale di Atene, Biennale dell'Havana, Biennale di Göteborg, Biennale di Cuenca, Biennale di Pune, Biennale del Sud Tirolo, Biennale di Bangkok e Manifesta 12 a Palermo.

Senatore ha ricevuto numerose onorificenze tra cui: il Premio ACACIA 2021, il Premio Cantica21 Italian Contemporary Art Everywhere, il premio Cinello Unlimited, il premio dell'Italian Council (4° e 7° edizioni), Premio MAXXI e AMACI (Associazione dei Musei d'Arte Contemporanea Italiani), American Academy in Rome Fellowship 2012, Castello di Rivoli Fellowship, 2013.

Dal 2021 è l'unica artista europea ad insegnare presso The Alternative Art School (TAAS).

Uffici stampa

Electa
Ilaria Maggi
ilaria.maggi@electa.it

Comune di Napoli
0817954576-78
ufficio.stampa@comune.napoli.it

responsabile comunicazione
Monica Brognoli
monica.brognoli@electa.it

MARINELLA SENATORE PER NAPOLI IO CONTENGO MOLTITUDINI

L'opera

Un'installazione non finita né museale, ma viva e aperta, che attende di essere abitata, vissuta da noi. Un dittico in dialogo con la Rotonda Diaz, affacciata sul lungomare di Napoli. Due sculture luminose unite da un dancefloor, ispirate alle scenografie effimere delle feste barocche e alla tradizione delle luminarie diffusa nel Sud Italia.

Un coro, con vaghi riferimenti religiosi. E una pedana di forma quadrata, su cui si innalza un albero composto da insegne disposte a cono, con frasi selezionate insieme con associazioni e scolaresche (tra le altre, Accademia di Belle Arti e Istituto d'Istruzione Superiore Melissa Bassi di Scampia): citazioni e parole riportate in diverse lingue, che alludono alla ricchezza multiculturale della città.

Le due parti di quest'opera sono raccordate da una piattaforma. Un tappeto segnato da passi di danza: sono le impronte sopravvissute alle esperienze maturate nell'ambito della School of Narrative Dance, l'importante progetto partecipativo avviato nel 2012 dall'artista, che promuove emancipazione, autapprendimento ed *empowerment*.

Tratto da un celebre verso del grande poeta statunitense Walt Whitman - "Io contengo moltitudini" - il titolo di questa installazione rimanda a una precisa filosofia dell'arte. Intenta a salvaguardare una dimensione narrativa, Marinella Senatore pensa il suo lavoro come spazio ibrido all'interno del quale confluiscono scultura, teatro, musica, danza, poesia, performance, storia, culture e strutture sociali. Una cerimonia pubblica coinvolgente, nata dal confronto con le comunità locali. Un rito civile, fondato sull'intreccio tra arte e attivismo. Iscrivendosi nella cartografia dell' "attivismo", attenta a coniugare testimonianza e impegno, Senatore concepisce il suo mestiere come "lingua scritta della realtà", per dirla con Pasolini. Un momento altamente militante: un modo per fare politica servendosi delle armi improprie dell'arte.

Il verso di Whitman, però, sembra evocare anche altro. Rinvia all'anima plurale di Napoli, meravigliosamente contraddittoria. Cultura e Natura. Bellezza e Inferno. Armonia e Dissonanza. Avanguardia e Nostalgia. Termini lontani che, d'incanto, in questa città, si incontrano, si mescolano, sfumano l'uno nell'altro. Come in un cubo di Rubik, colto un attimo prima di essere risolto.

vincenzo trione

MARINELLA SENATORE PER NAPOLI IO CONTENGO MOLTITUDINI

Open call 'Costruire comunità'.

La collaborazione con le realtà locali per *Io contengo moltitudini*

Le frasi dell'opera: brevi e potenti messaggi per l'installazione di Marinella Senatore

Il progetto di Marinella Senatore concepito per un luogo simbolo della città, la Rotonda Diaz sul lungomare partenopeo, si è avvalso, in particolare nella fase di sviluppo, del supporto dall'Accademia di Belle Arti di Napoli. Qui, l'artista ha condotto una serie di workshop intensivi, coinvolgendo studenti e docenti, tra cui Pellegrino Squillante, professore di Pittura e Adriana De Manes che insegna Decorazione, in esercizi di co-creazione e sviluppo dei testi per l'installazione. Questi workshop hanno fornito uno spazio per l'espressione creativa e la condivisione di idee, culminando nella selezione di **frasi che riflettono le esperienze e le voci degli studenti**.

Alcuni allievi del corso di Fashion dell'Accademia di Belle Arti di Napoli hanno inoltre collaborato con le loro fotografie al progetto di comunicazione dell'evento (a cura dello Studio Leonardo Sonnoli con la casa editrice Electa).

Oltre al coinvolgimento dell'Accademia, l'*open call* per la realizzazione all'opera, dal titolo 'Costruire comunità' e rivolta a diverse scuole del territorio, ha visto anche la partecipazione dell'**Istituto d'Istruzione Superiore Melissa Bassi di Scampia**. Gli studenti, che hanno frequentato i workshop online, hanno contribuito all'ideazione delle frasi evocative con espressioni locali e pensieri creativi, integrati poi nei testi dell'installazione. Frasi come "E comme v' 'o spiego l'addore 'e stu mare? Chiude ll'uocchie e siente 'a libertà" e "Vide Napule e po' muore" sono solo alcuni esempi del contributo vibrante degli studenti e testimoniano la partecipazione dei ragazzi, stimolati a ricercare lemmi che riflettessero la storia locale.

Il *dancefloor*: uno spazio inclusivo

L'installazione alla Rotonda Diaz è composta da tre elementi principali: un totem evocativo delle macchine dei fuochi d'artificio barocchi, una pavimentazione pittorica rimovibile con coreografie e passi di danza popolare, e una scultura ispirata al concetto di coralità. **Tutti gli elementi sono stati realizzati grazie alla collaborazione con artigiani salentini**, integrando tecniche tradizionali e storie orali della regione.

La pavimentazione, concepita come un dancefloor, riproduce coreografie sviluppate all'interno della School of Narrative Dance (SOND), promuovendo l'emancipazione e l'autoapprendimento. Ai passi di diverse comunità, se ne aggiungono in questa occasione anche di nuovi, ideati insieme agli alunni dell'**Istituto Pergolesi di Pozzuoli**. Attraverso questi movimenti, sviluppati in oltre 11 anni di workshop che hanno coinvolto più di 8 milioni di persone in 24 paesi, i partecipanti si connettono con la cultura e le tradizioni di gruppi sociali anche molto distanti. In questo modo, il playground non è solo un luogo di ritrovo, ma diventa un ponte di connessione culturale, rendendo tangibile il concetto che ogni movimento può evocare l'eredità di comunità globali, creando un nuovo senso di appartenenza e connessione.

In sintesi, *lo contengo moltitudini* è un atto di partecipazione collettiva che celebra la diversità e la ricchezza culturale di Napoli, invitando tutti ad entrare nella narrazione continua della città. È un playground comunitario, costruito collettivamente dal basso, insieme ai cittadini, e non un'imposizione dall'alto.